



Teatro Sociale  
Teatro Mina Mezzadri

# GLI INFINITI MONDI

STAGIONE  
2020/21



# A VOCE ALTA!

Piccola rassegna di Teatro civile

## A VOCE ALTA!

Piccola rassegna di Teatro civile

Stiamo attraversando un momento epocale, che ha profondamente cambiato il nostro rapporto con le coordinate fondamentali del nostro vivere quotidiano: il tempo, la vicinanza o la distanza, gli altri, l'attesa, la fiducia nelle persone e nel futuro... Che ruolo può esercitare il teatro, che è arte comunitaria per eccellenza, di fronte a questo mutare rapido e drammatico degli orizzonti e delle percezioni? Pensiamo che una delle cose più importanti che possiamo provare a fare, come luogo di cultura viva, è tentare di *custodire la complessità*, offrendo punti di vista e riflessioni su grandi e cruciali questioni del nostro tempo, e favorendo la crescita di un dibattito collettivo su aspetti centrali e urgenti per il presente e il futuro della nostra società.

Tutto questo sembra ancora più necessario proprio in un momento storico come questo, dove l'incertezza, la paura o la solitudine rischiano di favorire pericolose semplificazioni e distorsioni della realtà che ci circonda.

Con questa ambizione e speranza nasce **A VOCE ALTA! Piccola rassegna di Teatro civile**, che per la sua prima edizione ospita tre grandi nomi della letteratura, del giornalismo e del teatro italiano come

**Ezio Mauro**, **Umberto Orsini** e **Michela Murgia**, per riflettere intorno a tre grandi temi di stringente attualità che la crisi sanitaria ha spinto in secondo piano, ma che dovrebbero invece rimanere saldi nel discorso collettivo.

Una grande opportunità di riflessione e incontro comunitario attraverso tre grandi voci fuori dal coro che ci invitano al pensiero e all'azione su argomenti di fondamentale importanza.

**Ezio Mauro** torna a Brescia con **THYSSEN. Opera sonora**, una lezione-spettacolo dedicata al delicato tema della sicurezza sul lavoro, attraverso il racconto di una grande tragedia italiana recente che ha messo drammaticamente in luce la troppo diffusa carenza di standard adeguati di tutela delle persone sui luoghi del lavoro. La lezione-spettacolo, curata registicamente da **Piero Babina**, vede al fianco di Ezio Mauro il musicista **Alberto Fiori**.

Fa il suo graditissimo ritorno a Brescia uno dei giganti del teatro italiano, **Umberto Orsini**, con **MNEMOSINE. Se questo è un testimone**, uno spettacolo dedicato a Liliana Segre che si interpella e fa riflettere sui limiti e le possibilità di custodire e trasmettere il ricordo di grandi eventi storici come la Shoah alle nuove generazioni quando anche l'ultimo dei sopravvissuti sarà scomparso. Chiude la rassegna una scrittrice di culto degli ultimi anni, **Michela Murgia**, con **Dove sono le donne?**, un appassionato spettacolo intorno alla sempre attuale questione femminile. Quale è e quale potrebbe essere il ruolo e lo spazio che le donne hanno nell'Italia di oggi? Come uscire da una condizione ancora di silenzio o marginalità delle donne nella vita pubblica e politica del nostro paese?

30 marzo 2021

Teatro Sociale

# THYSSEN

## Opera sonora

“Se a Torino chiedi degli operai della Thyssen, ti indicano il cimitero”. Così iniziava il reportage di Ezio Mauro sulla storia dei sette operai morti a Torino avvolti dalle fiamme nel rogo della Thyssen, la notte tra il 5 e il 6 dicembre del 2007. Nel maggio 2016 la Cassazione confermava le condanne dell'appello-bis nei confronti dei sei imputati per l'incidente: l'amministratore delegato e i manager del colosso tedesco dell'acciaio, ponendo così la parola fine alla vicenda giudiziaria. Ma quelle vite bruciate rimangono “uno scandalo della democrazia”.

Il testo del reportage, pubblicato sulle pagine de La Repubblica circa un mese dopo la tragedia, è diventato oggi un racconto teatrale, appassionato pur nella necessità di non tradire l'oggettività della cronaca, dove le memorie di un superstite dello stabilimento, Giovanni Pignalosa, si intrecciano alla storia di una città, Torino, motore dello sviluppo industriale italiano, dove, come nel resto del Paese, gli operai sono diventati invisibili.

La regia teatrale è di Pietro Babina, autore tra i più interessanti della scena teatrale contemporanea. In scena, Ezio Mauro interpreta sé stesso, voce narrante e giornalistica, in un'opera sonora che affida le voci delle testimonianze a Umberto Orsini e Alba Rohrwacher. La loro interpretazione registrata è parte della partitura musicale ideata dallo stesso Babina insieme al compositore e musicista Alberto Fiori, dove le voci degli attori si uniscono ai suoni della città e alle note.



ph. Giacomo Maestri

di e con **Ezio Mauro**  
regia **Pietro Babina**  
concept audio **Alberto Fiori & Pietro Babina**  
esecuzione live **Alberto Fiori**  
con la partecipazione vocale  
di **Umberto Orsini** e **Alba Rohrwacher**  
produzione **Elastica**

18 e 19 maggio 2021

Teatro Sociale

# MNEMOSINE

## Se questo è un testimone



ph. Tommaso Le Pera

un progetto di **Pietro Babina**  
con **Umberto Orsini**  
produzione **Compagnia Orsini**

Pietro Babina, regista e drammaturgo tra i più importanti e premiati del panorama italiano, ha ideato e scritto *Mnemosine* ispirato dall'encomiabile lavoro di testimonianza compiuto da Liliana Segre. Nelle parole della Senatrice a Vita che è stata vittima dell'orrore di Auschwitz si è fatta sempre più urgente, nel corso degli ultimi anni, la preoccupazione che i sopravvissuti della terribile esperienza dei campi di sterminio stiano, per questioni anagrafiche, scomparendo e che quindi si imponga in modo stringente la necessità di individuare le modalità per una conservazione e trasmissione della memoria dei fatti accaduti alle generazioni future. Questo è l'argomento centrale del testo, che l'autore ha pensato appositamente per Umberto Orsini, fuoriclasse assoluto del teatro italiano e unico interprete, per profondità e sensibilità, in grado di dare voce e corpo ad un sopravvissuto alla Shoah.

*Mnemosine* racconta dunque la storia di un uomo che ha vissuto in prima persona il lager, e che forse è l'ultimo testimone ancora in vita di quei fatti atroci; e che, seppur affaticato dagli anni e dalle sofferenze, continua instancabile la sua missione andando di scuola in scuola a raccontare la sua drammatica esperienza. Ma al tempo stesso è anche un'indagine serrata e appassionante sulla questione del testimone e del suo valore simbolico, e sul problema della sua sparizione e di come farvi fronte, che pone in luce anche tutte le contraddizioni scaturenti dall'ansia di controllo della realtà e dai tentativi di porre un freno allo sbiadire della memoria, insiti nell'animo umano. Lo spettacolo offre anche un'opportunità emozionante di riascoltare e rivivere i racconti dei testimoni, farli nostri, e preservarne il ricordo e la trasmissione.

L'intento di questo lavoro è dunque di porre una scottante questione sul futuro della memoria e insieme di “servire la causa”, intagliando una pietra d'inciampo su cui sarà impossibile non imbattersi entrando in teatro.

29 e 30 maggio 2021  
Teatro Sociale

## Dove sono le donne?

Se arrivassero gli alieni domattina e cercassero di farsi un'idea del genere umano guardando ai luoghi della rappresentazione pubblica, probabilmente penserebbero che un virus misterioso abbia colpito le persone di sesso femminile d'Italia, rendendole mute o invisibili.

La tribuna politica, i dibattiti televisivi e le prime pagine dei quotidiani traboccano infatti di volti e di interventi maschili. Non sempre autorevoli, peraltro. E allora sorge spontanea la domanda: ma dove sono le donne?

Perché le donne non sono una sottocategoria socio-culturale, una specie protetta o in via di estinzione, ma sono più della metà del genere umano, e non mancano certo di idee, tenacia, capacità di guardare lontano...

E per quale motivo allora sono ancora così poco presenti e influenti nei luoghi e nelle sedi della vita pubblica, istituzionale, culturale e scientifica, in particolare nel nostro paese?

Dopo aver interpretato in scena il premio Nobel Grazia Deledda nello spettacolo *Quasi grazia*, Michela Murgia – autrice di culto del panorama letterario contemporaneo e tra le più impegnate nelle battaglie civili – porta per la prima volta in teatro il suo punto di vista sulla tanto dibattuta ma sempre attualissima 'questione femminile', con un lucido, appassionato e battagliero monologo che si prefigge di superare una volta per tutte gli angusti confini delle quote rosa.



monologo di e con **Michela Murgia**  
drammaturgia sonora eseguita dal vivo  
da **Francesco Medda Arrogalla**  
illustratore **Edoardo Massa**  
produzione **Mismaonda srl**

## TEATRO APERTO IV edizione

**TEATRO APERTO**, il progetto ideato e curato da **Elisabetta Pozzi**, giunge alla sua quarta edizione, forte del sempre maggiore interesse ed affetto guadagnato presso il pubblico.

Per questa nuova edizione c'è qualche novità. Per la prima parte della Stagione *Teatro Aperto* si trasferisce al Teatro Sociale, nell'attesa di tornare nella sua casa abituale, il Teatro San Carlino. Questo spostamento di sede consentirà di rispettare ogni norma di sicurezza e al tempo stesso di conservare e implementare la possibilità di fruizione da parte del numeroso pubblico di affezionati a questo progetto.

Non cambia naturalmente l'obiettivo: presentare in forma di lettura scenica i migliori testi inediti di autori italiani e stranieri contemporanei. Protagonisti delle letture – a fianco di Elisabetta Pozzi – grandi nomi del teatro italiano e giovani attori tra i più interessanti della scena locale e nazionale. Un'opportunità di altissimo profilo culturale per conoscere sviluppi e temi della drammaturgia del nostro presente, e al contempo una grande occasione comunitaria e di partecipazione, nella quale il pubblico è protagonista insieme agli artisti.

Come di consueto, è infatti richiesto agli spettatori di esprimere attraverso schede di recensione i propri giudizi, commenti e sensazioni sui testi presentati, in un avvincente percorso collettivo di dialogo e confronto che porterà a definire uno o più testi vincitori.

I testi segnalati avranno la possibilità di essere prodotti nelle prossime Stagioni –



come è stato per l'acclamato *Apologia* – o presentati in forma di *mise en espace*.

L'altra novità di questa edizione è, in parallelo alla programmazione consueta, un'uscita di *Teatro Aperto* dalle sue tradizionali sedi per raggiungere luoghi e pubblici abitualmente lontani dai circuiti dello spettacolo dal vivo. Questa proposta – lanciata con la consueta passione da Elisabetta Pozzi, da sempre sensibile e in prima linea nel portare il teatro vicino a chi ne è escluso o lontano – ci è sembrata di particolare valore ed interesse in un momento storico come quello che stiamo attraversando, segnato da gravi tensioni e fratture sociali, economiche, generazionali. Il teatro, come arte comunitaria e forma di poesia e pensiero vivente, può invece contribuire in modo straordinariamente forte e profondo a ritessere legami, creare nuovi equilibri e costruire ponti. Stiamo dunque lavorando a **Teatro Aperto/Città Aperta** un progetto che, attraverso letture ed incontri condotti in prima persona da Elisabetta Pozzi, raggiunga direttamente alcuni luoghi e fasce sociali più fragili, che la pandemia prima e la crisi che ne sta seguendo rischiano di escludere dal futuro della nostra comunità.



## Teatro di Rilevante Interesse Culturale

---

### **Sede**

Piazza della Loggia, 6  
25121 Brescia

### **Ufficio organizzativo**

t. 030 2928617  
info@centroteatralebresciano.it

### **Ufficio stampa**

t. 030 2928629  
stampa@centroteatralebresciano.it

### **Archivio**

t. 030 2928610  
archivio@centroteatralebresciano.it

[www.centroteatralebresciano.it](http://www.centroteatralebresciano.it)

